

VILLAMONTAGNA

Un'interessante pubblicazione di Volker Jeschkeit

Il monte Calisio, fortezza di Trento

Il monte Calisio è di nuovo protagonista in un'opera letteraria. Centro di accoglienza nel medioevo per i minatori provenienti dal centro Europa per estrarre dal ventre del monte la galena argentifera, subito dopo il Calisio offrì le sue pietre per trasformare la medioevale Trento di legno nella rinascimentale Trento di pietra chiamata ad ospitare il grande Concilio. In questi ultimi anni l'associazione Ecomuseo dell'Argentario ha puntato l'interesse e ha informato i soci sulle particolarità del monte, tramite la preziosa «Guida agli itinerari nel territorio dell'Ecomuseo», segnalando l'esistenza sul monte dei segni lasciati dalle fortificazioni costruite sul monte dalla IV Sezione difensiva dell'esercito austro-ungarico fra la fine del 1800 e l'inizio del 1900 nell'intento di salvaguardare i confini dell'Impero da un eventuale attacco italiano. Recentemente l'ingegnere meccanico Volker Jeschkeit, residente a Villamontagna, ha



affrontato il tema «fortificazioni» dando alle stampe il libro «Il Calisio e la Grande guerra - La fortezza di Trento». L'autore parte da un manoscritto, databile intorno al 1860, conservato alla biblioteca comunale di Trento, sul quale l'impiegato giudiziario Giuseppe Perempruner scrive che il Calisio, «...staccato dalla concatenazione degli altri monti, si presterebbe a formare un'eccellente fortezza imprendibile, per poco che l'arte vada in soccorso della natura». Però, subito dopo, Volker Jeschkeit (nella foto) ammette che le

potenzialità del Calisio erano ben presenti nella mente dell'allora comandante della difesa territoriale del Tirolo ten. feldmaresciallo Franz Kuhn che nel 1866 propone la costruzione di uno sbarramento a ovest di Civezzano, a controllo della più importante porta di accesso alla città dalla Valsugana. In pratica, è il progetto della costruzione dei forti di Civezzano (Cantanghel) sviluppati in senso verticale. E da quel momento, la volontà di fare del Calisio la fortezza di Trento non si ferma più fino al 1916. Impressionante la macchina di offesa-difesa realizzata dagli operatori del K.u.K. Geniedirektion di Trento. Nel libro, tantissimi i documenti, i progetti, gli schizzi, le fotografie che documentano il tutto. Fortunatamente Trento venne risparmiata da ogni coinvolgimento nelle operazioni belliche e le postazioni si rivelarono infine una precauzione inutile. Il libro (costo 26 euro) è edito da Curcu e Genovese. M.T.